

Signor Dottore, stimatissimo.

Quanto caro ed impaziente il mio desiderio è di darle qualche piccolo contrassegno, che preziosa mi è la di Lei benevolenza; tanto finora sono stato infelice di poter fare quasi niente, onde Lei potrebbe conoscere la buona mia volontà. Nemmeno la raccolta d'Insetti, che Lei ha promessa, non ho potuto fin adesso mandare, perchè tutte le mie ore venivano occupate coll'impetuosa necessità di guadagnare il povero bisognoso quotidiano. Veramente per qualche anno qui non ho habuto tempo per vivere. Intanto manca solamente il Nominare e metterò in ordine questi Insetti, affinché possano esser mandati a Lei. Ma con questo retardimento, quanto a Lei, non vuole che guadagnare, primo, perchè col progresso di tempo il numero dei miei insetti rari, dalle quali una scelta è destinata per Lei, ogni giorno va crescendo, e poi, ~~che~~ il sentimento, di esser tanto più grande debitore alla Sua paziente bontà, mentre che sono costretto di tenerla per tanto tempo a bada.

Diffidendosi in lungo le mie speranze di venire impiegato in Dalmazia, cresce ogni momento il mio già da tanto tempo nutrito brama-
re, di poter godere ancora qualche mese negli eccellentissimi con-
torni di Narenta. Per il mio presente sapere, quanto
al sostenere le spese del viaggio, è molto probabile, che nel
corso del mese Luglio, potrò arrivare là.

Quello, ch' Ella ha sentito e veduto dalla Flora Slavonica, pur anco nella stagione imatura, la puole fare congetturare della ricchezza, varietà, ed ubertà della vegetazione in queste parti, che me attrahono a motivo altro ancora, ed ove nella cattiva stagione, ed in uno stato assai legato stretto, ho potuto fare pochissimo per la botanica. Molto e bello potrebbe si effettuare per la sua favorita scienza nella giusta stagione, ma nella quale la malaria, o pure la paura di essa, ha ritenuti ed allontanati finora tutti botanici e naturaliste. Nissuno ardisce visitare queste esalazioni paludose nel mese di Luglio e Agosto.

Intanto quella malaria non è, che uno spettro innocente per la mia rigorosa dièta, e ferma volontà, senza paura. Anzi potrebbe la mia maniera di vivere, e mantenersi sano in quei luoghi pericolosi, mostrare agli abitanti, come debbasi vincere l'influenza di quell'aria nociva. Tutto quello poi, che potrei fare là per la botanica, (e che non farebbe poco) si verirebbe fatto per Lei, e per il Barone de Welden, non facendo io per altri raccolte di piante vendibili. Per me pure confervo solo uno semplice esemplare della Flora Dalmata.

Tutte le moltissime nuove specie, che raccoglierei con piacere in grande numero nei paludi ~~ed~~ e sui monti alti vicini farebbero alla di Lei disposizione, ed a quella del Barone Welden.

A motivo di questo vado pregare il S^{re} Generale, che mi dia qualche raccomandante Mandato per il mio viaggio vicino alla Narenta, e sapendo bene, quanto Ella è stimato ed amato dal Signore Barone il mio Protettore, io adesso La pregho, come per una grazia molto efficace, che Ella scriva all'ignor Generale B.W. e gli proponga lo stesso; perchè io non vorrei fare questo viaggio senza Mandato in iscritto e raccomandazione effettiva. E poi La pregho se vorrebbe insegnare tutte le specie nuove, e desiderate che Lei ha trovato sul Biocovo, colla descrizione del luogo di loro nativo, tanto determinato, che potrei trovarlo, come pure habere la benevolenza di scrivermi, che cosa e quanto potrei fare io per Lei in questa occasione aggradevole.

Colla speranza che mi conserverà la Sua Grazia, sono
Ragusa li 6. Giugno 1830.

obbligatissimo Neumayer.

B25008

RAGUSA

All
Illustrissimo Signore
il S^{re} R. nob. di Visiani
Dottore in Medicina
a Severico
in Dalmazia.